



COMUNE DI BOTRUGNO

Provincia di Lecce

ORIGINALE
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO 3 del Registro

Seduta del: 29.01.2018

OGGETTO: DELIBERA CORTE DEI CONTI N. 151/PRSP/2017. PRESA D'ATTO E DETERMINAZIONI.

Pareri Ex Art. 49 Comma 1 D.Lgs. 267/2000							
Regolarità Tecnica				Regolarità Contabile			
Parere	FAVOREVOLE	Data	29.01.2018	Parere	FAVOREVOLE	Data	29.01.2018
Il Responsabile del Servizio Trevisan Marcellino Nicola				Il Responsabile di Ragioneria Trevisan Marcellino Nicola			
L'anno duemiladiciotto addì ventinove del mese di gennaio alle ore 19,00 nella sala delle adunanze, Consiliari in sessione straordinaria ed in seduta straordinaria di prima convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale. Risultano presenti alla trattazione dell'argomento.							
Barone Pasquale				SINDACO		P	
Macculi Silvano						P	
Mariano Antonio						P	
Biasco Donato						P	
Vergari Francesco						P	
Stefanelli Francesco						P	
Santese Massimo						P	
Bello Stefania						P	
Schiattino Maria Simona						P	
Di Bari Fabio						P	
Vergari Claudia						P	
Presenti 11				Assenti 0			

Partecipa il Segretario Comunale Avv. **Maria Vita Marzotta**

La seduta è Pubblica

Assume la presidenza Dott. **Francesco Stefanelli**, il quale, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

Che, con ordinanza n. 115/2017 il Presidente della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, ha disposto la convocazione della Sezione, in adunanza pubblica, per il giorno 23 ottobre 2017 per l'esame delle risultanze relative al Rendiconto 2015 del Comune di Botrugno;

che in data 16/10/2017 nota prot. 5850, sono state inviate alla Corte dei Conti memorie illustrative a chiarimento delle criticità rilevate;

che con nota prot. n. 4879 del 15.11.2017, acquisita agli atti del Comune in pari data n/s prot. n. 6458, la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, ha trasmesso la propria deliberazione n. 151/PRSP/2017, relativa alla pronuncia sul Rendiconto 2015;

DATO ATTO che nella suddetta deliberazione, la citata Sezione ha disposto la comunicazione al Sindaco e al Consiglio Comunale per la conseguente deliberazione di presa d'atto;

RISCONTRATO che la Corte ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione del Consiglio Comunale sui seguenti punti: 1) Situazione di cassa - 2) Gestione dei residui - 3) Parametri di deficitarietà strutturale- 4) Patto di stabilità interno;

RITENUTO opportuno riportare per ogni criticità rilevata rappresentare la situazione a fine esercizio 2017 come di seguito esposto:

1) Situazione di cassa: al 10/10/2017, data di riferimento indicata nella memoria illustrativa inviata il 16/10/2017 alla Corte dei Conti, l'ente faceva ricorso ad anticipazioni di tesoreria per euro 375.230,22, a fronte dei 686.933,98 concessi (dato che include i 314.091,08 euro relativi alla restituzione nel 2017 dell' anticipazione di fine 2016).

A chiusura di esercizio 2017 la situazione del conto presso il tesoriere presenta un miglioramento nei conti, con un'anticipazione 2016 totalmente restituita e un'esposizione corrente di euro 185.740,71 da restituire nel 2018;

2) Gestione dei residui: come evidenziato nella memoria illustrativa, la scarsa riscossione dei residui attivi del Titolo I delle entrate deriva dal ritardo di circa due anni nell' emissione dei ruoli TARSU/TARI.

Al riguardo, l'Ufficio Tributi ha impresso un'accelerazione nell' emissione dei ruoli TARI ed una più ravvicinata emissione delle cartelle di pagamento; nei mesi tra ottobre e novembre 2017 (protocollo AeR n. 900005 del 31/10/17 e prot. n. 900008 del 23/11/2017), nel rispetto di quanto programmato, si è proceduto all'invio del ruolo TARI 2016, il quale va ad aggiungersi al ruolo TARI 2015 inviato tra marzo e aprile 2017. Nei mesi tra marzo e aprile 2018 l'ente di riscossione procederà alla consegna delle cartelle di pagamento del 2016.

Quanto all'andamento rilevato nel periodo tra la trasmissione della memoria illustrativa e la fine dell'esercizio 2017, si ritiene opportuno riportare la tabella sottostante:

Tributo	Carico totale – comprensivo di 5% trib. Provincia	Riscossi alla data del 10/10/17	Riscosso da 10/10/17 a fine 2017	Ancora da riscuotere
TARI 2015	545.418,61*	72.872,31	238.083,52	231.374,67
TARI 2014	544.597,61*	462.554,17	11.586,08	67.492,36
TARSU 2013	558.331,14*	513.720,29	1.463,45	43.147,40

Note:
TARI 2015 – intervenuto incremento per euro 114,11 meno diminuzioni per euro 3.088,11
TARI 2014 – intervenuto incremento per euro 114,06 meno diminuzioni per euro 2.965,00
TARSU 2013 – intervenuto incremento per euro 138,48

Relativamente ai residui attivi del Titolo V delle entrate, le movimentazioni hanno ad oggetto gli introiti da Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento o cofinanziamento di opere pubbliche attivate in anni precedenti.

Si ribadisce che per questa tipologia di entrata e di spesa (in conto capitale) la bassa percentuale di riscosso nel corso di un esercizio è da ritenersi fisiologica, con un andamento che è sempre legato a richieste di erogazione di somme alla Cassa Depositi e Prestiti destinate a liquidare uno stato di avanzamento di opere pubbliche.

Inoltre, tali residui non alterano i risultati di bilancio, in quanto sono sistematicamente legati ed in equilibrio con eguali e corrispondenti residui passivi del Titolo II della spesa ancora non pagati, per cui vengono movimentati, smaltiti o eliminati in parallelo al momento del pagamento dell'opera pubblica corrispondente o della chiusura di questa.

Si evidenzia, comunque, che i residui attivi del Titolo V riportati nel Rendiconto 2015 per un totale di euro € 109.432,31 sono stati in gran parte utilizzati nel corso del 2016 e 2017, ammontando alla data del 31/12/2017 pari ad euro 46.245,48;

3) Parametri di deficitarietà strutturale: nel punto la Corte si sofferma sulla perdurante criticità di cassa la quale porta al reiterato sfioramento del parametro strutturale n. 9 . Come precedentemente comunicato, il fenomeno è legato al ritardo di due anni nella riscossione del tributo TARSU/TARI. Il rimedio non può che essere un'accelerazione delle fasi della riscossione come sopra indicato al punto 2). Anche utile può risultare una migliore ed oculata tempistica nella gestione delle spese programmate per l'esercizio corrente. Si ritiene che la sinergia di queste due misure possa portare, nel giro di due esercizi, al superamento delle criticità rilevate riguardo al parametro n. 4 e n. 9;

4) patto di stabilità interno: il segnalato sfioramento del Patto di stabilità interno per l'anno 2015 è stata ampiamente documentata e resa pubblica in tutti gli atti contabili del Comune di Botrugno. Si conferma che le motivazioni dello sfondamento dei parametri del patto sono da circoscrivere al solo 2015 e sono legate alla chiusura di opere pubbliche di rilevante impatto ed entità economica. Essendo un anno di chiusura della Programmazione P.O.R 2007/13, da rendicontare a Regione Puglia entro la chiusura dell'esercizio per non incorrere in sanzioni ben più gravi o restituzioni di ingente entità, l'andamento delle riscossioni al Titolo IV delle entrate, depurato delle entrate finanziate da trasferimenti U.E. e l'andamento delle spese al Titolo II depurato dei pagamenti per opere finanziate da U.E. non hanno oggettivamente consentito il rispetto del Patto.

L'episodicità del fenomeno è dimostrata dal fatto che nel 2016 l'ente ha ampiamente rispettato i vincoli di finanza pubblica, finendo con un surplus finanziario di 114 migliaia di euro, mentre per il 2017 la previsione positiva è di 137 migliaia di euro.

Per quanto riguarda le sanzioni conseguenti al mancato rispetto del patto 2015, si conferma che gli uffici hanno applicato le misure previste, tra cui il taglio delle indennità agli amministratori ex art. 31, comma 26 lett. e) L.183 del 12/11/2011, la riduzione degli impegni di parte corrente, la non assunzione di personale e il divieto di ricorso ad indebitamento per investimenti.

RITENUTO pertanto necessario assumere apposita deliberazione di presa d'atto della predetta pronuncia, nonché delle misure correttive finalizzate al superamento delle criticità segnalate dalla Corte dei Conti con la citata deliberazione n. 151/PRSP/2017;

UDITI gli interventi di cui all'allegato resoconto;

Con la seguente votazione resa per alzata di mano: favorevoli n. 7 contrari n. 3 su n. 11 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

- 1) Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
- 2) Di prendere atto della deliberazione n. 151/2017, nota prot.n. 4879 del 15.11.2017, acquisita in atti in pari data n/s prot. n. 6458 della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Puglia;
- 3) di prendere atto altresì che per avere i dati certi consuntivi al 31.12.2017 si è deliberato con qualche giorni di ritardo;
- 3) Di procedere all'adozione delle misure correttive, già adottate e da adottare, ad integrazione ed in attuazione di quanto in premessa richiamato, idonee a superare le criticità rilevate dalla Corte dei Conti come di seguito riportate secondo l'ordine evidenziato nella suddetta pronuncia:
 - 1- Situazione di cassa: indirizzo all'Ufficio Tributi di predisporre il ruolo TARI 2017 e l'inoltro ad Agenzia Entrate Riscossione (AeR) entro il primo semestre del 2018, di modo che questo vada in consegna tra novembre e dicembre del medesimo anno, così evitando di sovraccaricare i cittadini con due ruoli nel medesimo anno e perdite di gettito sul riscosso.
Inoltre, al fine di accelerare ulteriormente il processo di riscossione con deliberazione di G.C. n. 86 del 21.12.2017 si sono regolamentate le fasi della spesa e della tempestività dei pagamenti in corso di esercizio. Utile sarà anche l'adozione del Nuovo Regolamento di Contabilità, il quale dispone una accurata vigilanza sulle entrate comunali e una migliore fase di esecuzione della spesa. In ultimo con delibera di G.C. n. 87 del 21.12.2017 si è adottato il Piano di razionalizzazione delle spese per il triennio 2018/2020, atto a disciplinare e organizzare la fase delle uscite dell'ente relativamente ai beni e servizi .
 - 2- Gestione dei residui: di prendere atto di quanto comunicato e dimostrato dall'Ufficio Tributi riguardo all'invio del ruolo TARI 2016 (movimentazione del titolo I delle entrate a residui) nei mesi di ottobre/novembre 2017 con consegna di Agenzie Entrate Riscossione (AeR) prevista tra marzo/aprile 2018; di prendere atto della deliberazione di Giunta comunale n. /2018, con la quale si è dato indirizzo all'Ufficio Tecnico comunale per la movimentazione dei residui attivi del titolo V rivenienti da assunzione di vecchi mutui giacenti presso Cassa Depositi e Prestiti;
 - 3- Parametri di deficitarietà n. 4 e n. 9: prendere atto dell'accelerazione delle fasi della riscossione come dettagliato nei punti precedenti. Finalizzata al rientro del parametro n. 4 è anche la deliberazione G.C. n. 86 del 21.12.2017 sulla regolamentazione dei tempi di pagamento, dalla quale deriva una migliore ed oculata tempistica nella gestione delle spese programmate. Le due misure porteranno, nel giro di due esercizi, al superamento delle criticità rilevate riguardo ai parametri n. 4 e n. 9;
 - 4- Patto di stabilità interno: di prendere atto dello sfioramento, la cui ricorrenza è limitata al solo 2015 e, per quanto in premessa dimostrato non necessita di provvedimenti correttivi per gli esercizi futuri.
- 4) Di disporre che copia del presente deliberato sia trasmesso alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Puglia.
- 5) di pubblicare, ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 33/2013, la deliberazione n. 151/PRSP/2017 della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, unitamente alle determinazioni assunte con il presente atto, nella sezione Amministrazione Trasparente, sotto-sezione di 1° livello Controlli e rilievi sull'amministrazione, sotto-sezione di 2° livello Corte dei Conti (Rilievi Corte dei Conti).

Il cons. Silvano Macculi illustra il punto all'ordine del giorno.

Richiama il contenuto dell'art. 148 bis del T.U. EE.LL. così come integrato e modificato dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, con il quale è stato rafforzato il controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria degli enti locali.

In base a tale disposizione la Corte dei Conti ha provveduto alla verifica del rendiconto 2015 del Comune di Botrugno ed ha rilevato quanto riportato nella nota n.151/2017, inviata a tutti i Consiglieri Comunali.

Quanto rilevato dalla Corte è stato già da noi evidenziato in sede consiliare in occasione dell'approvazione degli atti contabili. Sono stati forniti alla Corte i chiarimenti richiesti dalla stessa. Alla fine ha rilevato le criticità riportate nella deliberazione n. 151/2017.

I problemi sostanzialmente sono due: 1) l'anticipazione di tesoreria, provocata dalla riscossione dei ruoli TARSU/TARI con due anni di ritardo, che provoca come diretta conseguenza l'incremento dei residui attivi e passivi.

La Corte necessariamente deve evidenziare ciò, ma la situazione è tranquilla. Per non appesantire i contribuenti, anziché inviare più ruoli in un anno, si è deciso il recupero di circa 4 mesi all'anno per cui nell'arco di 1-2 esercizi ci sarà l'allineamento del ruolo, che determinerà automaticamente il rientro dell'anticipazione di tesoreria, e così per i residui attivi perché sono quelli derivanti dai ruoli TARSU, residui passivi non ci saranno e, dunque, pieno rispetto dei parametri n. 4 e 9.

2) L'unico problema sull'esercizio finanziario 2015 è lo sfioramento del patto di stabilità. Il problema si è verificato esclusivamente in quell'esercizio perché, su richiesta della Regione Puglia, che doveva rendicontare i finanziamenti alla U.E. in quanto in scadenza, i Comuni hanno dovuto anticipare le somme per chiudere importanti progetti (Palazzo Marchesale, ecc). Negli anni 2016 e 2017 il patto è stato ampiamente rispettato.

Relativamente alla riscossione della TARI a novembre 2017 è stato emesso il ruolo 2016; nel 2018 si emetterà il ruolo 2017 e nel 2019 ci sarà l'allineamento. Pertanto si tratta di irregolarità. Non c'è squilibrio di bilancio, la situazione è sotto controllo ed è giusto dare atto alla collaborazione della Corte dei Conti che stimola i Comuni a fare sempre meglio e allo stesso tempo certifica, che a parte le irregolarità rilevate, tutto il resto va bene.

Prende la parola al cons. Claudia Vergari, che dà lettura di un documento che si allega al presente atto sotto la lettera A);

Replica il cons. S. Macculi, il quale sottolinea le tante inesattezze riportate nel documento appena letto. Tra le cose dette si parla di dissesto e eventuale commissariamento: chiede al gruppo di minoranza dove si è lette questa situazione di gravità. L'art. 148 bis individua diverse categorie: 1) rispetto dell'equilibrio economico-finanziario, 2) mancata copertura di spesa, 3) verifica del patto di stabilità, 4) osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento, 5) sostenibilità dell'indebitamento, 6) dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

Per il Comune di Botrugno la Corte dei Conti non ha rilevato presenza di squilibrio economico finanziario ai sensi dell'art. 193 del T.U.EE.LL. dove viene disciplinata la salvaguardia degli equilibri con piano triennale di rientro, non ha rilevato presenza di debiti ai sensi dell'art. 194 T.U.EE.LL. La Corte dei Conti non ha parlato di questo, non ha rilevato mancata copertura di spese; non ha rilevato l'esistenza di condizioni per considerare il bilancio strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242, né per il predissesto previsto dall'art. 243, figuriamoci se esistono le condizioni per il dissesto previste dall'art. 244 T.U.EE.LL.. Dà lettura dell'art. 244 "1. Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste.

2. *Le norme sul risanamento degli enti locali dissestati si applicano solo a province e comuni*". E commenta dicendo risulta evidente che nel Comune di Botrugno non esiste alcuna delle condizioni previste né dall'art. 244, né dagli articoli precedenti.

Si è violato il patto di stabilità ma solo nell'anno 2015.

Non si è deliberato entro i 60 giorni richiesti, in quanto si sono aspettati i dati contabili dell'esercizio 2017, per dare maggiore contezza dell'evoluzione dei conti dell'Ente.

Prende la parola il cons. Fabio Di Bari.

Prima di tutto dichiara che non si fida delle dichiarazioni del cons. Macculi per quanto già successo e contestatogli quando lo stesso ha fatto parte dell'Ato e della Provincia.

Dalla documentazione ritirata si nota che c'è stata una lunga ed operosa attività da parte della Corte dei Conti: a maggio la Corte chiede dei chiarimenti in merito a 13 punti scaturiti dal questionario relativo al rendiconto 2015, il Comune risponde con una nota del 06.07.2017, quindi la Corte il 05.10.2017, pur ritenendo superate alcune criticità tramite la prima risposta pervenuta, ritiene che 4 di queste siano rimaste irrisolte, il 16.10.2017 ulteriori chiarimenti vengono forniti in udienza pubblica, ma ciò non basta e la Corte, confermando le violazioni, chiede la presa d'atto da parte del Consiglio Comunale. Il consigliere Di Bari sottolinea, richiamando vecchie delibere di consiglio, come il consigliere di maggioranza con delega al bilancio Silvano Macculi, abbia invece sempre dichiarato che "il bilancio gode di ottima salute". Se, come dice il consigliere Macculi, tutto fosse stato chiaro e corretto, non ci sarebbe stato l'intervento della Corte o, quanto meno, tutto si sarebbe già risolto senza neanche venire in Consiglio. La Corte dei Conti invece richiama il Comune soprattutto sull'anticipazione di tesoreria, anticipazione utilizzata addirittura per 283 giorni consecutivi. Il consigliere insiste su questo e richiama il punto della delibera della Corte in cui si legge che "costituisce comportamento non conforme ad una sana e prudente gestione finanziaria il reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria, sia pure nei limiti consentiti [...] L'utilizzo costante dell'anticipazione di tesoreria per far fronte al "rosso" di cassa di fine esercizio [...] evidenzia la grave crisi di liquidità dell'Ente". Fa notare come questo ricorso continuo alle anticipazioni, questa scelta politica più volte dichiarata, ha portato il Comune in questi anni a pagare circa € 78.000,00 d'interessi a danno di tutti i cittadini, interessi che non si imputano sulle tasse ma su tutti gli altri interventi a danno della comunità. Il gruppo di minoranza, in ogni consiglio comunale con o.d.g. pertinente alla gestione economico-finanziaria dell'Ente, si è sempre opposta all'approvazione degli stessi, rilevando sempre che nel bilancio continuavano a ripetersi una serie di irregolarità, solo per citarne alcune: continuo ricorso alle anticipazioni di tesoreria; appena veniva autorizzato, immediato passaggio da 3/12 a 5/12 di utilizzo; lotta all'evasione a nostro avviso mai gestita correttamente; stralcio, senza ricevere alcun chiarimento, dei residui attivi TARSU 2010 e 2011; € 55.000,00 di tributi ex Eca e Meca che non si è mai capito che fine hanno fatto.

Finalmente oggi anche la Corte rileva tante delle irregolarità da noi sostenute in questi 4 anni di mandato. Ci auguriamo che tutto si risolva per il meglio per il nostro Comune, attraverso una soluzione bonaria, ma riteniamo che i danni subiti dall'Ente vengano riconosciuti ed imputati a chi li ha arrecati.

Replica il cons. S. Macculi il quale precisa che il procedimento amministrativo della Corte dei Conti è previsto dalla legge: il Revisore dei Conti di tutti i Comuni trasmettono la loro relazione alla Corte, la Corte chiede chiarimenti (nel caso del Comune di Botrugno – anno 2015 - sono stati rilevati 13 punti); l'A.C. risponde (e si è passati da 13 punti a 4 punti); infine si è convocati in udienza pubblica dove si è discusso e sono state spiegate le cause che hanno generato le irregolarità nel 2015 ed infine la delibera della Corte dei Conti non ha evidenziato nulla di grave.

La cons. C. Vergari rilegge l'art. 6, comma 2, del D. Lgs. n. 149/2011 così come riportato nella delibera della Corte, dal quale si evince anche che un perdurare inadempimento da parte dell'Ente nell'utilizzo delle misure correttive può portare al dissesto. Nessuno ha detto che questo sarà certo, ma se si continua con la mala gestione finanziarie dell'Ente, il pericolo ci sarà. Ovviamente noi

speriamo che ciò non avvenga. Tant'è che la Corte dei Conti scrive anche “sintomo evidente della perdurante criticità di cassa dovuta ad una inefficiente gestione delle entrate e ad una non corretta programmazione delle spese”. Va preso atto che la Corte ha fatto un serio richiamo a quest'Ente, per cui non è possibile far passare la cosa come un “non c'è nessun problema” “non è successo niente” “è tutto sotto controllo”, sarebbe molto superficiale, ammenocchè non si vuole nascondere la cattiva gestione finanziaria dell'Ente. Ci auguriamo comunque che alla Corte basti il piano di allineamento da voi proposto e che quindi l'Ente non debba ancora subire richiami o sanzioni. Il punto comunque non è dissesto sì o dissesto no, bensì la mala gestione finanziaria dell'Ente e di conseguenza a quali sono state le cause che hanno portato a ciò e di chi sono le responsabilità. Dato per certo che la causa è lo slittamento di circa 3 anni nella riscossione del tributo TARSU, bisogna capire com'è che si è arrivati a ciò. Nel corso degli anni avete sempre dichiarato che si è trattato di scelte politiche personali e che vi assumevate le vostre responsabilità. Questa scelta ha determinato, dal 2011 ad oggi, il pagamento di circa € 80.000,00 d'interessi, soldi che mancano sul bilancio e con i quali si poteva far altro per la comunità. La comunità non vi ha mai chiesto questo “favore”, non ha mai detto di non voler pagare le tasse per dei servizi ricevuti. È ovvio che ad oggi non si può chiedere alla cittadinanza di pagare 3 anni di TARSU arretrati, ma continuiamo a chiederci perché avete fatto queste scelte, scelte per le quali avete sempre dichiarato di assumervi le responsabilità. Una volta, parlando di interessi pagati per le anticipazioni, ci fu anche risposto “e che sarà mai, una sagra in meno”. Una sagra in meno che ci sta costando circa € 80.000,00. Quindi per favore non continuiamo a sminuire la situazione.

Relativamente ai residui attivi degli anni 2010 e 2011, abbiamo più volte fatto notare (come da delibera di consiglio del 27.05.2015) la sparizione totale di questi nel bilancio. Esistono ancora i residui 2007 e 2008 e poi si salta al quelli del 2013. Quel bilancio non poteva essere approvato, era un'anomalia troppo grave che avevamo chiesto di appurare. Della presenza degli stessi la minoranza ne è certa perché, proprio in quel periodo, aveva avuto accesso ai file richiesti, ma poi tale visione fu “stranamente” vietata. Possibile che per gli anni 2010, 2011 e 2012 non c'è un solo euro di residuo attivo, mentre per gli anni precedenti compaiono ancora? La consigliera C. Vergari da lettura del punto 4 del suo intervento nel C.C. del 27.05.2015 (che si chiede di allegare). Quindi è falso dichiarare che quei residui sono stati stralciati perché lo permette la legge, quei residui esistono, ci sono cittadini che devono ancora pagare, non si possono far “sparire” dal bilancio.

Replica il cons. S. Macculi che rilegge le norme: l'art. 193, 194, 242, 243, 244 e 148 bis del T.U. EE.LL. sottolineando che non ricorrono le condizioni previste da tali articoli: quindi né dissesto, né predissesto, né strutturalmente deficitario, né debiti fuori bilancio, né mancata copertura della spesa, ecc.

La cons. C. Vergari ribadisce che la Corte dei Conti potrà anche accogliere le proposte di allineamento, ma di certo rimane che si sono pagati circa € 80.000,00 d'interessi per il reiterato utilizzo delle anticipazioni di tesoreria a causa di una pessima gestione finanziaria, e che questo è un danno erariale subito dall'Ente. Continua a chiedere il perché di queste scelte. Ribadisce come il consigliere Macculi parla solo di non rischio dissesto, mentre continua a non fornire risposte e chiarimenti in merito a tutto il resto obiettato in corso di questo Consiglio e dei precedenti.

Il cons. S. Macculi ricorda che il ritardo nei ruoli forse c'è stato da oltre 20 anni; solo che prima tale slittamento non pesava; ora, invece, con il peso della TARSU/TARI aumentato la mancata riscossione determina ogni anno un anticipo di circa € 500.000.

Prende la parola il Sindaco che dà lettura di una nota che si allega sotto la lettera B).

Il capogruppo di minoranza fa la dichiarazione di voto contrario che si allega sotto la lettera C).

Il capogruppo di maggioranza fa la dichiarazione di voto favorevole: si prende atto della pronuncia della Corte dei Conti, delle irregolarità evidenziate e dell'attività messa in atto, il che certifica che tutto il resto va bene.

Nel consiglio comunale di oggi non abbiamo da chiedere chiarimenti o pretendere un confronto con voi signori della maggioranza. Tale confronto lo abbiamo cercato in tutti i consigli comunali, soprattutto quelli con o.d.g. che riguardavano la gestione economica delle casse comunali. Siamo invece qui chiamati a valutare e deliberare sulle scelte scellerate che questa amministrazione ha adottato nella gestione della cosa pubblica. Deliberazione che si è resa necessaria a seguito di intervento della Corte dei Conti della Regione Puglia la quale, dopo aver esaminato il Bilancio del 2015, ha rilevato una serie di comportamenti irregolari.

Teniamo a precisare che tra questa amministrazione e la Corte dei Conti vi è stato uno scambio di corrispondenza a partire già da maggio 2017. Ma noi, consiglieri di minoranza, siamo venuti a conoscenza di ciò solo 3 giorni fa a seguito della convocazione dell'odierno consiglio comunale.

Da ben 4 anni, in ogni seduta di consiglio, abbiamo sempre fatto notare la *mala gestio* economica dell'Ente, ma voi non avete mai perso occasione di definirci ignoranti, incompetenti, improvvisati e bugiardi. Appellativi che oggi dovrete rivolgere ai Magistrati della Corte dei Conti, dato che loro stessi richiamano questa amministrazione proprio sulle stesse criticità da noi sempre evidenziate. In tutte le sedute di consiglio con o.d.g. il bilancio, il consigliere delegato al ramo, non ha perso occasione di vantare l'ineccepibilità e salubrità del bilancio. Vi chiediamo allora com'è che siamo qui oggi a prendere atto di un così grave richiamo della Corte dei Conti, dal quale si evince il rischio di dissesto e quindi di un eventuale commissariamento.

Vogliamo fare un'analisi delle criticità non superate rilevate dalla Corte dei Conti:

1. Squilibrio di cassa con il reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria e la sua mancata restituzione

Già a partire dal nostro primo consiglio comunale a tema bilancio del 21.10.2014, con il quale si deliberava l'approvazione dell'esercizio finanziario 2014, ed in tutti i successivi, abbiamo fatto notare il reiterato ricorso alle anticipazioni di tesoreria, forse non necessario se l'ente fosse stato allineato con la riscossione del tributo TARSU.

A nostro avviso si configura un danno erariale che emerge dalla quantificazione degli interessi passivi pagati dal nostro Comune sulle continue anticipazioni (o per meglio dire prestiti) chieste in maniera continua e sistematica, anziché attingere e pretendere, entro i termini previsti, le tasse dovute dai cittadini per un servizio loro reso e già pagato dall'Ente (la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti).

È assurdo. Si usufruisce di un servizio in nome e per conto dei cittadini, ma si evita di chiedere loro, nei tempi, il ristoro delle spese sostenute per tale servizio e, nostro malgrado, si decide invece di indebitare l'Ente con prestiti ad interessi esosi presso la locale Banca Monte dei Paschi.

Continuamente, di fronte a tali riprese, voi della maggioranza (in particolare il Sindaco ed il Consigliere al ramo) avete sempre ostentato vanto, sostenendo, pubblicamente anche nei vari consigli comunali, che la gestione del bilancio comunale atteneva a proprie scelte personali, scelte politiche, avvenute nel corso degli ultimi vent'anni, delle quali ve ne assumevate in pieno le responsabilità.

Ora dopo tanti anni di gestione allegra, la Corte dei Conti ha censurato l'operato di questa amministrazione.

Fermo restando che, nel caso che ci occupa, l'unico che appare essere il formale responsabile e che potrebbe essere chiamato a "mettere le mani nelle proprie tasche" per il risarcimento dei danni causati ai cittadini, è il responsabile dei servizi finanziari, come dire, farsi belli e "responsabili" col sedere degli altri, questa amministrazione ha ancora il

coraggio di dichiarare che se ne assume in pieno le proprie responsabilità? Sarebbe interessante capire quale è stata la motivazione che ha spinto a questa illogica e sconsiderata scelta politica.

addirittura in un successivo consiglio comunale avete dichiarato che, tutto sommato, era stata fatta una cortesia ai cittadini, lasciando, per oltre due anni, nelle loro tasche, i soldi che gli stessi avrebbero dovuto corrispondere per il pagamento TARSU.

Di certo non si è fatto un piacere ai cittadini che ad oggi stanno pagando questo "favore" con un notevole aggravio di interessi passivi (seppur non evidenti nelle cartelle, ma ovviamente imputati tra le spese del nostro bilancio), oltre all'assillo di ricevere oggi due cartelle in un anno.

Amministrazioni virtuose, che non hanno certamente alcun bisogno di accattivarsi simpatie elettorali e/o temere reazioni negative per atti amministrativi impopolari, ma dovuti (se oggettivamente incontestabili), trasmettono puntualmente i ruoli con cadenza annuale e al passo con l'anno di riferimento. Comuni che entro gennaio 2018, tanto per fare un esempio, hanno già riscosso la TARI relativa all'anno 2017. Ma queste, come dite voi, sono scelte amministrative e politiche delle quali vi assumete le vostre responsabilità.

Tale anomalo ricorso alle anticipazioni di tesoreria si ripete costantemente dal 2011 e, nonostante le censure che la Corte dei Conti vi ha notificato nel corso del 2017, nei primi giorni del 2018 avete già chiesto un'altra anticipazione. Se ci fosse stata l'intenzione di sanare questa incresciosa situazione, avreste messo in atto politiche di rientro già a partire dal 2011, visto che 5 su 8 di voi erano già allora in carica.

Queste illogiche scelte politiche, tradotte in numeri hanno portato al pagamento di interessi sulle anticipazioni di tesoreria pari a:

per il 2011, € 2.473,88

per il 2012, € 2.677,14

per il 2013, € 11.557,60

per il 2014, € 7.479,98

per il 2015, € 21.328,80

per il 2016, € 17.234,11

per il 2017, € 14.350,29

Non ci venite a dire che questi interessi non li stanno pagando i cittadini, come in più occasioni avete cercato di far passare. Sono somme che avete tolto e che invece sarebbero state a disposizione della comunità, che non vi ha mai chiesto di ricevere questo favore.

Perché questo è il punto: forse la Corte dei Conti accoglierà pure le vostre proposte di ^{ALLINEAMENTO} rientro e, come speriamo, il dissesto sarà evitato, ma di certo rimarrà che noi cittadini avremmo pagato circa 80 migliaia di euro per una pessima gestione finanziaria. Al contempo auspichiamo che la Corte riconosca questo danno e che i cittadini ne siano risarciti.

2. Scarsa movimentazione dei residui

Con riferimento alle Entrate, voi amministratori riferite alla stessa Corte dei Conti una difficoltà nella riscossione delle entrate e la lenta o scarsa movimentazione dei residui attivi. In tale circostanza non possono non passare inosservate le memorie da voi portate all'attenzione della Corte nel tentativo di giustificare in qualche modo tali mancanze. A pagina 5, 1°cpv, della deliberazione n. 151/PRSP/2017, si evince chiaramente che questa amministrazione comunale abbia riferito di aver potenziato l'attività di lotta all'evasione al fine di incrementare le entrate, ma di non essere ancora riusciti a risolvere la criticità.

A tal proposito chiediamo se e con quale convincimento avete esternato tale intenzione alla Corte, visto che sul punto avete ostacolato continuamente, con vari pretesti assurdi ed anche con arroganza, la funzione di controllo riconosciuta dall'ordinamento a noi consiglieri comunali di minoranza.

Chiediamo per quali motivi non avete ancora fornito visione dei ruoli dei tributi locali, su istanza da noi presentata ben oltre 3 anni addietro. Per noi il rifiuto, perché di rifiuto si tratta, è dato dal tentativo meschino di non far uscire alla luce situazioni a dir poco squallide. Altrimenti perché? Per quale interesse nascosto e ingiustificato tale assurda resistenza? A tale rifiuto ci siamo addirittura visti costretti a denunciare l'illegittimità agli organi preposti.

L'unica visione concessa è stata quella riferita al file delle annualità 2010 e 2011. Ma già solo con questa visione avevamo sollevato, durante il consiglio del 27.05.2015 (approvazione conto consuntivo esercizio finanziario 2014), alcune anomalie. In particolare si faceva presente che, pur avendo riscontrato un elenco di contribuenti non in regola con il pagamento del tributo TARSU 2010 e 2011, tale residuo non compariva più nelle voci di bilancio e si chiedeva in quale voce sarebbero rientrate le somme una volta riscosse. A tale quesito il consigliere Macculi rispondeva che si sarebbe dovuto chiedere al ragioniere. Nonostante questa, a nostro avviso, gravissima anomalia, il bilancio fu approvato all'unanimità dalla maggioranza.

È pacifico, pertanto, che noi consiglieri di minoranza, deputati al controllo della gestione dell'ente, nutriamo ragionevoli dubbi sul pagamento pregresso dei tributi locali dovuti e su tutti i futuri accertamenti che verranno fatti?

3. Violazione dei parametri di deficitarietà strutturale n.ri 4 e 9

Su tale punto, la Corte dei Conti fa notare che tale violazione si è avuta anche per gli anni antecedenti 2013 e 2014 e che, nonostante l'amministrazione nel 2015 abbia iniziato uno smaltimento dei residui, tale violazione si è ripetuta anche per l'anno 2016 e *sottolinea come il peggioramento del parametro n. 9 costituisca sintomo evidente della perdurante criticità di cassa dovuta ad una inefficiente gestione delle entrate e ad una non corretta programmazione delle spese.*

Ricordiamo inoltre che, nel 2015 è stato emesso il ruolo per la TARSU 2013, incassato poi nel 2016 e che con essa l'Ente ha incassato le addizionali ex Eca e Meca, pari a circa 55 migliaia di euro, considerate illegittime con sentenza del Consiglio di Stato del 1 agosto 2015 e che, nonostante le numerose istanze di rimborso da parte dei cittadini, a distanza di due anni, l'Ente non ha ancora provveduto al rimborso.

Considerato che non vi è menzione alcuna di rimborso, né nei bilanci successivi al 2015, né nella documentazione inviata alla Corte dei Conti, vi chiediamo se avete intenzione di risarcire i cittadini o se pensate di passare la patata bollente alla prossima amministrazione, che auspichiamo vivamente sia diversa da questa.

4. Violazione del patto di stabilità

Come già da noi dichiarato nel consiglio comunale del 14.06.16 (approvazione del rendiconto esercizio finanziario 2015), le sanzioni per mancato rispetto del patto sono chiare:

- Riduzione del fondo di solidarietà comunale e del fondo sperimentale di riequilibrio
- Divieto ad impegnare spese correnti
- Divieto di ricorrere all'indebitamento

- Divieto di procedere ad assunzioni del personale
- Riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza

Se ci fosse stata veramente una buona capacità di programmazione nel corso degli anni, il patto sarebbe stato rispettato ed oggi non ci troveremo qui a discutere per l'ennesima volta della mala gestio dell'Ente.

Siete invece stati in grado di violare le norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione e di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico finanziari dell'ente. Ci siamo stancati di sentirci dire che è tutto apposto, noi e la cittadinanza vogliamo ricevere chiarimenti seri e soprattutto veri. Possibile che l'amministrazione tutta appoggi questa gestione, il Sindaco in primis? Possibile che a nessuno di voi amministratori, dopo aver ascoltato per ben 4 anni le criticità da noi sollevate, sia venuto il "desiderio" di approfondire l'argomento? Possibile che anche dopo il richiamo della Corte dei Conti siete ancora qui convinti di appoggiare questa cattiva gestione? Che ognuno allora si assuma le sue responsabilità.

Claudio Verpi
D. Ben Fil
Maurizio Antonio DeLuca

Considerato che a parte il punto quattro relativo alla violazione del patto di stabilità esclusivamente nell'anno 2015, gli altri tre punti (situazione di cassa, gestione dei residui, sfioramento dei parametri N° 4 e 9) sono prodotti tutti dalla stessa causa: il ritardo di due anni nella riscossione del ruolo Tari.

Tale ritardo ha generato uno sfasamento temporale tra incassi e pagamenti e ha provocato sia le anticipazioni di tesoreria, sia la consistenza dei residui attivi e passivi con il superamento dei parametri N° 4 e 9 collegati.

Il primo impegno della Amministrazione Barone, definita irresponsabile, ahimè, dalla Consigliera Vergari, con una delle sue solite esternazioni fuori dalle righe, ha deciso di recuperare tale ritardo gradualmente, al fine di non vessare il cittadino, in quanto un recupero globale lo avrebbe visto costretto a versare tre ruoli in un anno.

Questo oltre che avere come conseguenza il rischio di un aumento di mancati pagamenti, avrebbe strozzato i cittadini. Infatti se alcuni fortunati avrebbero avuto anche la possibilità di pagare tre ruoli insieme, molti, che hanno già difficoltà purtroppo a pagare il corrente, avrebbero avuto grosse difficoltà economiche per mettersi in regola.

Il non gravare sui cittadini in modo vessatorio deve essere un impegno di ogni amministratore locale, stante il fatto che ormai sono rimasti i Sindaci quale baluardo in difesa dei propri cittadini ai quali le Amministrazioni Regionali e Statali non fanno altro che tentare di mettere continuamente le mani in tasca.

E' quello che è successo con l'eco tassa regionale alla quale il Comune si è opposto in sede di Consiglio di Stato, come ben sanno i consiglieri di minoranza, che farebbero bene ad informarsi presso gli uffici prima di fare manifesti bugiardi e/o incorrere in "bufale".

Infatti il sottoscritto ha già inviato richiesta di rettifica all'errore fatto dalla regione circa la raccolta differenziata del Comune, che nei mesi di settembre e ottobre ha raggiunto una percentuale pari al 31,05% e quindi di ben 8,11% superiore ai dati di riferimento certificati dalla stessa Regione Puglia per il periodo settembre 2015 – agosto 2016 (22,945- Determina dirigenziale 7 dicembre 2016 N° 392).

Per quanto esposto considerato che il bilancio del Comune di Botrugno non evidenzia altre criticità rispetto a quelle evidenziate dalla Corte dei Conti, ne consegue che con l'allineamento in corso della riscossione della TARI le tre criticità risulteranno automaticamente eliminate e il bilancio, non presentando alcuna altra criticità, risulterà sano e rispettoso di tutte le norme e i vincoli previsti in materia, e garante, anche in prospettiva, degli equilibri economici e finanziari.

Pasquale Barone



DICHIARAZIONE DI VOTO

Alla luce di quanto sollevato nel corso dell'ultimo anno dalla Corte dei conti, ci saremmo aspettati da questa amministrazione un minimo di austerità.

Atteggiamento che non abbiamo riscontrato, perché, nonostante fosse a conoscenza di tutte le criticità sollevate dalla Corte, questa amministrazione non ha lesinato, in occasione dell'aggiornamento del PIRT programma integrato di rigenerazione territoriale (consiglio comunale del 12.10.2017) a presentare un progetto che richiede l'impegno con un cofinanziamento pari a 30 migliaia di euro (non indispensabile per accedere al finanziamento). Unica amministrazione locale che si è orientata verso questa scelta tra tutte quelle che hanno presentato i progetti.

Sempre in un'ottica di tutela del bilancio e delle tasche dei contribuenti prendiamo atto che non avete ancora abbandonato l'idea di portare avanti il progetto di realizzazione del forno crematorio, considerando il fatto che, seppur realizzato in project financing, espone l'Ente a gravi rischi economici. Lo scenario previsto nel piano di ammortamento della ditta due anni fa è cambiato. Il bacino di utenza potrebbe non essere più quello ipotizzato dalla ditta, dato che sono al vaglio in diversi comuni pugliesi, più a nord del nostro, delle proposte di realizzazione di forni crematori. Dal contratto che il comune andrà a stipulare si evince che i rischi economici per l'Ente sono alti. Possiamo veramente permetterceli?

Per gli accertamenti ICI si ricorre sempre ad una ditta esterna (ultimo incarico riconfermato con determina n. 16 del 18.12.2017). Ditta che negli ultimi 4 anni, per accertamenti che vanno dal 2005 al 2011, ci è costata circa 31 migliaia di euro. Riteniamo che anche in questo l'amministrazione non ha saputo scegliere oculatamente il metodo di accertamento e che si debba seriamente valutare la possibilità di ricorrere al vecchio metodo del controllo locale da parte di pubblici ufficiali preposti. Solo così si potrà veramente mettere in pratica una politica di lotta all'evasione.

Inoltre, la fornitura di prodotti e servizi, nonché la scelta di tecnici esterni di supporto al personale dell'Ente, anche quando non c'è particolare urgenza, viene sempre affidata alle medesime aziende, senza valutare la convenienza di scegliere altri fornitori o tecnici. Ciò non garantisce né un eventuale risparmio per le casse dell'Ente, né il rispetto della rotazione degli incarichi, così come previsto dalla legge in caso di affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35 del D. Lgs. N. 50/2016, i quali devono essere affidati nel rispetto "del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle micro, piccole e medie imprese". Tutto questo sempre a scapito della collettività.

Per tutto ciò che abbiamo esposto in questo consiglio comunale, riteniamo di aver sufficientemente fornito una chiara motivazione al nostro **voto contrario**.

Chiediamo che dell'inoltro del verbale di consiglio alla Corte dei conti sia data comunicazione e copia ai sottoscritti consiglieri di minoranza, unitamente all'indirizzo di posta elettronica certificata presso cui la medesima è inviata.

Del che si è redatto il presente verbale, fatto e sottoscritto come per legge

IL PRESIDENTE

Dott. Francesco Stefanelli

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Maria Vita Marzotta

Si certifica che la presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio il giorno 11.02.2018 per restarvi per quindici giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1 del D.Lgs. 267/2000.

Botrugno, 11.02.2018

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE

Maria Monteduro

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- Che la presente deliberazioni:
 - E' stata affissa all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal **11.02.2018** Al **26.02.2018** Come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, senza reclami;
- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno **11.02.2018**:
 - Perché dichiarata immediatamente eseguibile - Art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;
 - Per compiuta pubblicazione - Art. 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000;

Botrugno, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Maria Vita Marzotta